

VareseNews

Uccide l'amico a coltellate e confessa su Facebook: "L'ho fatto per amore"

Pubblicato: Lunedì 26 Agosto 2019



Si chiama Alberto Pastore l'uomo che nella **nella notte tra domenica 25 e lunedì 26 fuori ha accoltellato a morte Yoan Leonardi** tra **Comignago** e **Borgo Ticino** all'altezza della ex discoteca Aeroplano.

Secondo le prime informazioni i due erano partiti insieme da **Cureggio**, dove abitavano entrambi. L'auto si sarebbe poi fermata in località Campagnola di Comignago dove è avvenuto l'accoltellamento. Quando i soccorritori sono arrivati il giovane era in gravissime condizioni, colpito da tre colpi di coltello, ed è **morto poco dopo**.

È stato lo stesso ragazzo, 23 anni, a confessare l'assassinio con un post su Facebook prima e alcune stories su Instagram poi: «Voglio scusarmi con tutti, ho fatto una cazzata per amore, ho scoperto troppe cose dal mio migliore amico, non potevo continuare in questo modo, sono stato preso in giro. **Nella mia vita ho commesso troppi errori e il mio errore più grande è questo... Mi mancherete tutti**». Nello stesso post Alberto Pastore ringrazia il papà «... che sei stato un padre fantastico» e la mamma «... che ti sei sempre preoccupata» oltre ad altri parenti e amici e conclude così: «Voglio ringraziare con il cuore [...] le persone che mi volevano bene e che sicuramente molti non mi riconosceranno più come prima. È stata colpa di Yoan Leonardi. Mi dispiace a tutti».

Una ricostruzione, quella di un litigio per amore, che però viene smentita dal padre di Yoan

Leonardi che a VareseNews spiega: «Quello scritto non corrisponde alla verità. Yoan tentava di riallacciare la relazione tra Alberto e la sua fidanzata e siccome Alberto non ha ricevuto l'appoggio del suo migliore amico Yoan, lo ha ucciso con 3 coltellate. Fa male leggere quello che non è. Yoan era fidanzato con un'altra ragazza, faceva da paciere tra i due e così è stato ammazzato a tradimento dal suo migliore amico. **Lui non sapeva neanche che cos'era la violenza, era amato da tutti e tutti sapevano che era sempre disponibile».**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it